



**«Napoli è una ferita che non riguarda solo Napoli. Da qui si innescano contraddizioni che irrorano il resto del Paese:**



**dai capitali criminali che altrove diventano legali, sino ai rifiuti che le imprese del Nord hanno sepolto nelle terre campane. Queste**

**guerre di camorra, questa peste dei rifiuti sono sismi le cui onde si stanno espandendo ovunque»**

Roberto Saviano, L'Espresso 8 settembre

### L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

## Quel Tg chiamato desiderio

Ci dispiace, ma temiamo che cadranno nel vuoto i nobili appelli a lasciare governo e partiti fuori dalle nomine Rai. Il ministro delle Comunicazioni Gentiloni e il presidente dell'azienda Petruccioli, per esempio, sanno perfettamente quanto ciò sia irrealizzabile, visto che il servizio pubblico radiotelevisivo da quel di è stato fagocitato dalla politica e, a quanto pare, debitamente digerito. Con un cda nominato direttamente dai partiti (di destra e di sinistra), vigilato da una commissione parlamentare (ancora disattivata) dove sedono tutti i partiti (di destra e di sinistra) solo un'illimitata fiducia nel genere umano può far pensare che nella scelta dei prossimi direttori, capistruttura e affini, la politica (di destra e di sinistra) decida improvvisamente di farsi gentilmente da parte. Non temano i lettori, eviteremo di annoiarli con l'ennesima arringa sui crimini della lottizzazione. Anche perché non v'è chi non veda che in un organismo decisionale dove centrosinistra e centrodestra da mesi si paralizzano a vicenda, la prospettiva più realistica è quella di una megaspartizione sulla base del sempre attualissimo manuale Cencelli. Quanto alle promesse (dall'Unione) leggi di riforma, che dovrebbero d'incanto trasformare il povero cavallo di viale Mazzini in un nobile destriero teso al perseguimento dell'indipendenza da fazioni e interessi, ci permettiamo di dubitare che con questi chiari di luna (e con i tre voti di maggioranza al Senato) la cosa sia fattibile. Se dunque le motivazioni dei lottizzatori sembrano piuttosto robuste e condivise, restano da capire le ragioni dei presunti lottizzati. Per essere più chiari: a quali precise e irrinunciabili condizioni un bravo e autorevole professionista potrebbe prendere in considerazione la direzione del Tg1 (testata simbolo e ammiraglia dell'informazione radiotelevisiva)? Quali contromisure si dovrebbero apprestare per evitargli, prima o poi, di finire nel tritacarne? Siamo parlando di giornalisti affermati (i cui nomi pescati dentro e fuori l'azienda sono su tutti i giornali) e quindi perfettamente consapevoli dei tanti oneri che accompagnano il prestigioso incarico.

segue a pagina 29

# Bombe in Afghanistan, l'Unione torna a dividersi

Attentato contro i militari italiani: 4 feriti. A Kabul strage contro gli Usa: 16 morti. Rifondazione, Pdc e Verdi ripropongono il ritiro. L'Ulivo: non si torna indietro

È stato il più sanguinoso atto terroristico compiuto a Kabul dalla fine del regime dei mullah: nel mirino dei terroristi è finito un convoglio delle truppe Isaf, la missione internazionale a guida Nato di cui fa parte anche l'Italia. L'attacco che ha provocato 16 vittime (compresi molti civili) è avvenuto a meno di cento metri dall'ambasciata americana. A notte il bilancio delle vittime era di 2 soldati americani, altri 5 stranieri di nazionalità non precisata, e 9 civili afgani. In un altro attentato, a Farah, un ordigno rudimentale è esploso lungo una strada al passaggio di un veicolo italiano: 4 militari italiani a bordo sono rimasti feriti, ma fortunatamente nessuno è in pericolo di vita. Intanto, in Italia, si riapre la polemica sul ritiro delle nostre truppe.

Bertinetto, Di Blasi e Vasile alle pagine 2 e 3

**Helsinki**  
**VERTICE ECOFIN**  
**CONTI, LA UE**  
**CHIEDE «DI PIÙ»**  
**ALL'ITALIA**

Di Giovanni a pagina 7

**Staino**



segue a pagina 29

## LIBANO Tolto blocco navale Il comando alla Marina italiana

**ORE 17:30 DELL'8 SETTEMBRE: Israele toglie il blocco navale imposto al Libano. Il Paese dei Cedri torna a respirare. Decisivo, secondo fonti israeliane, il ruolo giocato dall'Italia che garantirà la sorveglianza delle acque territoriali libanesi, assumendo il comando della flotta internazionale. «Si tratta di un passo molto importante», dice da Gerusalemme D'Alema.**

De Giovannangeli a pagina 4



### Commenti

30 anni dopo

## LE FIGURINE DI MAO

SIEGMUND GINZBERG

Che ne è di Mao per i cinesi a trent'anni dalla morte? Dimenticato, da dimenticare, o invece redux? Una mummia, una reliquia come quella dei nostri antichi santi, un cimelio lontano come i nostri monumenti a Vittorio Emanuele? Un incubo del passato o un fantasma che turba anche i sogni dell'avvenire? Il fondatore e quindi sempre l'anima, nel bene o nel male, anche di questa Cina così tanto post-maoista, o la sua dannazione, come un peccato originale da cui anche la Cina del grande boom fa fatica a liberarsi? Sarei tentato di rispondere: tutte queste cose insieme. Paradossi, contraddizioni in termini? Non turberebbero Mao, che sulle «contraddizioni» tanto aveva filosofeggiato.

segue a pagina 28

### Inchiesta europea

## QUEL CHE SO DELLE PRIGIONI CIA

CLAUDIO FAVA

Insomma, non c'era soltanto Guantanamo. La geografia degli orrori voluta dal presidente Bush per dare scacco al terrorismo internazionale prevedeva un discreto numero di prigioni segrete, gestite dalla Cia e rimezzate in giro per il pianeta, in cui seppellire, interrogare (e torturare, se occorre: ma questo Bush non lo ha detto...) i presunti complici di Al Qaeda. Adesso che s'è sbottato perfino il signor presidente, la storia dei black sites non è più una bufala, la solita provocazione di sinistre & pacifisti, un'allucinazione di certa stampa: è solo una notizia.

segue a pagina 29

## Casini contro Fini e Berlusconi: «La successione? Ci credono i fessi»

È sempre più rissa nel centrodestra. Dopo gli attacchi di Forza Italia, ma anche di An, il leader dell'Udc Casini sferra nuove bordate contro gli alleati. «Mi accusano di tradimento - dice l'ex presidente della Camera, alla festa della Margherita di Carole -, gli aspiranti successori di Berlusconi vogliono fare di me una strega». Ma Berlusconi ci pensa alla successione? «Ci credono solo i fessi - è la sferzante risposta -, io mi tiro fuori».

Zegarelli a pagina 8

### Finanziaria

## SE IL MOTORE NON PARTE

SILVANO ANDRIANI

La finanziaria, la prima che il governo Prodi II si accinge a varare, dovrebbe rendere chiara la linea di politica economica che la coalizione di centro-sinistra intende seguire in questa legislatura.

segue a pagina 29

### Santoro biondo

## E IO MI TINGO DI ROSSO

OLIVIERO BEHA

Ho fatto un fioretto, anzi un voto in questo periodo di veti. Come certamente deve essere accaduto a Michele Santoro, che, stufo di aspettare la propria rimessa in onda, ha fatto un patto con sé e con i suoi capelli.

segue a pagina 29

## LE MEMORIE DI INGRAO AGITANO IL MANIFESTO

BRUNO GRAVAGNUOLO

Dunque Ingrao colpisce ancora e lascia il segno. E nelle pagine della sua autobiografia Einaudi (Volevo la Luna, in libreria il 12 settembre) sugli anni dal 1966 al 1969 rimette in questione tutta la sua condotta politica dentro il Pci. Due le autoaccuse. Aver piegato la testa dopo l'XI Congresso - quello del «non sarei sincero...» - e non aver abbracciato una vera lotta di «frazione», contro il «centro» di Longo e la destra amendoliana. E poi l'altra, bruciante ancor di più: aver tradito in seguito i suoi compagni di lotta del Manifesto.

segue a pagina 24

### FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

## L'anticasinismo

VIVA LA RADIO, che arriva anche dove la tv non arriva. Per esempio al seminario di Forza Italia a Gubbio, che abbiamo potuto seguire, in diretta su GR Parlamento, con enorme interesse. Scoprendo così che gli italiani implorano di essere liberati dalla dittatura comunista. Anche se, per la verità, il vero nemico pubblico numero uno, stavolta non era il comunismo, ma il casinismo, ovvero la voglia sacrilega di fare a meno di Berlusconi. In risposta alla quale citiamo, per tutte, una sola dichiarazione: «La leadership di Berlusconi sana tutte le piaghe». Mentre Adornato, il vero teorico di Forza Italia (tra i ciechi anche un orbo è re), ha decretato che: «La sinistra non esiste più». E allora, chiediamo, di che cosa si preoccupano l'orsignori? Perché non fanno come il loro boss, che continua a divertirsi in vacanza, incurante dell'oppressione prodiana? D'altra parte, Adornato ha avuto l'onestà di ammettere che «Forza Italia è una monarchia» e perfino che «per il voto serve la tv». Senza però chiarire a che cosa serva Sandro Bondi.



Bari - piazza Prefettura  
19 settembre 2006 - ore 21

## LA CANTATA DEI CENT'ANNI

Musica  
**Nicola Piovani**

Versi  
**Vincenzo Cerami**

Recitante  
**Massimo Wertmüller**



2006  
L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI

**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it